



C. C. NAPOLI
lunedì, 16 novembre 2020

C. C. NAPOLI
lunedì, 16 novembre 2020

C. C. NAPOLI

16/11/2020	Roma Pagina 30				3
<hr/>					
16/11/2020	La Nazione Pagina 51				4
<hr/>					
15/11/2020	gazzetta.it				5
<hr/>					
16/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 44			<i>GIORGIO SPECCHIA</i>	6
<hr/>					
	Sorridi Italia				

Roma

C. C. NAPOLI

IL MEETING Cuomo: «Abbiamo chiesto chiarezza»

Collana, le società escluse dal Ministro Spadafora

NAPOLI. Sono ventuno le società che per anni hanno abitato il Collana, ergendosi come punto di riferimento per chi svolgeva attività nell' impianto omerese, e che adesso sono state escluse dal nuovo progetto. Riunite nel Comitato Associazioni Collana, rappresentate dall' olimpionico Sandro Cuomo (nella foto), le "abbandonate" hanno incontrato, tramite videoconferenza, il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Un meeting per chiedere maggiore chiarezza alle istituzioni locali, politiche e sportive. L' obiettivo è quello di accendere i riflettori sulla questione mettendo a fuoco i processi burocratici per garantire una rapida ripresa dello stadio "Collana" riportandolo al servizio della città. Al Ministro è stato anche chiesto di tendere una mano verso tutte le società rimaste senza una sede dal 2016. «Ci siamo rivolti al Ministro per domandare alla più alta carica dello sport in Italia di fare luce sulla vicenda, accendendo più riflettori possibili per costringere tutti gli attori ad un comportamento trasparente e responsabile nel rispetto delle leggi e del bando di gara - spiega Sandro Cuomo. Non è possibile che dopo anni dalla stipula della convenzione di affidamento le uniche aree operative del Collana siano ancora solo quelle ristrutturare dalla Regione con le Università. Vogliamo un impianto pubblico al servizio del cittadino e non al servizio del concessionario. Questa è una vera e propria privatizzazione dello stadio a senso unico: tutti i benefit della concessione vengono assolti - conclude Cuomo - ma nessun onere di quelli previsti dal bando di



NUOTO

Pilato da record anche nei 100 rana

Ancora una prestazione da record per Benedetta Pilato nella gare dell' International Swimming League in a Budapest. La 15enne tarantina, che sabato aveva migliorato il primato italiano dei 50 rana in vasca corta, ieri si è ripetuta sulla distanza doppia piazzandosi seconda, in 1'03"55, nella gara vinta dall' iridata Atkinson.

Europa, l'Italia chiude con il botto Balsamo e Guazzini sono d'oro E poi arrivano altre tre bronzi

Gaudiano, garanzia di successo in trionfo al GP di Gorla Minore

La scalata di Sismore: ora il numero 21 Atz Finali, colpo Thiem

Johnson è devastante e fa l'impresa: il Masters ha un nuovo re

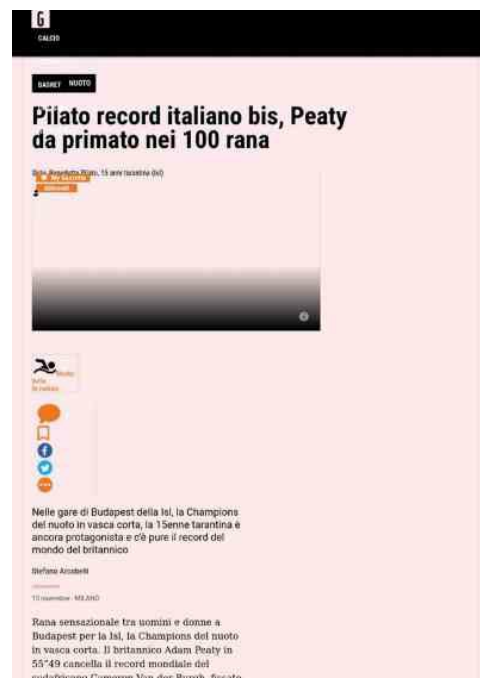
Europa, l'Italia chiude con il botto
Balsamo e Guazzini sono d'oro. E poi arrivano altre tre bronzi. La nazionale italiana ha chiuso al vertice europeo di Budapest con un bilancio di primato. Il duo di Sismore ha vinto il 200 metri stile libero, con il numero 21 Atz che ha fatto il colpo. Johnson è devastante e fa l'impresa: il Masters ha un nuovo re.

Gaudiano, garanzia di successo in trionfo al GP di Gorla Minore
Il campione italiano ha vinto il Gran Premio di Gorla Minore. Gaudiano ha fatto il trionfo, garantendo il successo per l'Italia. Johnson è devastante e fa l'impresa: il Masters ha un nuovo re.

Johnson è devastante e fa l'impresa: il Masters ha un nuovo re
Johnson ha fatto il trionfo al Masters. Johnson è devastante e fa l'impresa: il Masters ha un nuovo re.

Pilato record italiano bis, Peaty da primato nei 100 rana

15 novembre - Milano Rana sensazionale tra uomini e donne a Budapest per la Isl, la Champions del nuoto in vasca corta. Il britannico Adam Peaty in 55"49 cancella il record mondiale del sudafricano Cameron Van der Burgh, fissato in 55"61 nel 2009 a Berlino, anni dei superboby, e migliora il suo precedente primato europeo di 55"92 del 2019 a Las Vegas. Un tempo spaziale anticipato dal 54"48 di ieri in frazione lanciata di staffetta. LEGGI ANCHE Le altre gare - Alya Atkinson sfiora il suo mondiale di 1'02"36 del 2014 a Doha, prima eguagliato e in coabitazione con la lituana olimpionica Ruta Meylute: la giamaicana, prima iridata di colore in vasca corta, doma la nostra Benedetta Pilato in 1'02"66 virando in testa in 29"62 (contro 30"30), ma per la quindicenne tarantina è un gran colpo cronometrico il suo 1'03"55: è infatti il record italiano migliorato da 1'03"67, stabilito in avvio della Isl e maturato il 17 ottobre grazie ad una seconda parte nuotata in 33"35. Un' altra ottima prestazione cronometrica a fianco della pantera caraibica che ha più del doppio (31) degli anni di Benny, c he sabato aveva migliorato il suo primato italiano in 28"86 . La Pilato si qualifica per le Finals della Isl della prossima settimana. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 15 novembre - 13:39 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.



Sorridi Italia

GIORGIO SPECCHIA

Il 2020 sarà ricordato con disprezzo. L'anno orribile non ha risparmiato nemmeno lo sport e ha fatto rinviare al 2021 i Giochi Olimpici di Tokyo. Ma le favole no, quelle resistono alla pandemia, sono il vaccino alla tristezza degli stadi vuoti. E c'è una storia italiana che si fa leggere, con tre giovani protagonisti arrivati dal nord, dal centro e dal sud. Jannik Sinner da Sesto Pusteria (Bolzano), Larissa Iapichino da Firenze e Benedetta Pilato da Taranto. Tre teenager di 19, 18 e 15 anni hanno deciso di regalarci sorrisi e speranze nell'epoca più tragica. Lo fanno con la semplicità dei loro gesti: Jannik sul campo da tennis, Larissa sulla pedana del lungo di una pista di atletica e Benedetta in piscina. Ogni giorno la loro storia si spinge un po' più in là e si arricchisce di situazioni imprevedibili, coinvolgenti, mai banali. Giovedì Larissa ha indossato la divisa della Guardia di Finanza ed è diventata Fiamma Gialla, sabato Jannik ha vinto il suo primo torneo Atp a Sofia e ieri Benedetta a Budapest ha migliorato il proprio record italiano dei 100 rana in vasca corta portandolo a 1'03"55. Avanzano insieme verso il vertice. Le ragazze guardano a Oriente, all'Olimpiade di Tokyo, con relativa calma. Lì, tra luglio e agosto, la Iapichino punterà al podio del salto in lungo e la Pilato a quello dei 100 rana. Sinner invece va più in fretta e, fra un mese, sarà già in Australia per preparare al meglio il primo Slam della stagione a Melbourne dal 18 al 31 gennaio. Per ora, le prime pagine della loro storia comune promettono di essere quelle di un best seller dello sport. Perché non ci troviamo di fronte ad atleti solo precoci e destinati a sparire in fretta dalla scena, ma a campioni che hanno già ottenuto risultati importanti anche tra i grandi. Sinner, dopo aver vinto la Next Gen, è salito nel 2020 di 41 posizioni nel ranking mondiale e oggi è al numero 37, unico Under 20 nei primi 100. Ha battuto nel corso della stagione tre top ten: Goffin, Tsitsipas e Zverev e, a 19 anni e 2 mesi, ha conquistato il suo primo torneo Atp. Benedetta, dopo il prodigioso argento mondiale nei 50 rana a 14 anni, ha allungato il tiro sui 100 olimpici e sbriola record a ogni gara. Larissa nel lungo chiude la stagione con un 6.80 che la piazza al quinto posto nella graduatoria mondiale stagionale. Tre teenager così, sbocciati insieme in sport praticati in tutto il mondo, sono una fortuna per l'intero movimento. I loro sorrisi e il loro modo di comportarsi in gara li trasforma in giovani ambasciatori dell'Italia nel mondo. Vincono nello sport perché lo amano. Jannik fino a 14 anni preferiva lo sci: è stato campione italiano giovanile, sia in slalom sia in gigante, e giocchiava a tennis. Larissa, prima dell'atletica, ha fatto otto anni di ginnastica artistica. Benedetta è cresciuta nuotando: ha disputato le prime gare a 4 anni. E tutti e tre sono destinati a



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

vincere anche nella vita, fuori dalle gare. Sinner ha un fratello adottivo, tre anni più grande di lui, e capisce molto bene il valore dell' accoglienza. McEnroe ha già speso parole di ammirazione per il gioco di Jannik e anche Wilander con quel suo «non sembra neanche un italiano» voleva solo sottolinearne l' atteggiamento sempre composto in campo. Benedetta proseguirà negli studi perché «i medici sono degli eroi, sogno di diventarlo anch' io». Ha le idee chiare e lo sa bene anche la statunitense Lilly King, olimpionica e primatista mondiale dei 100 rana, che ha già capito chi sarà la sua vera rivale. Ci ha pure scherzato su: «Frena Benedetta!». Per poi aggiungere, seriamente: «Lei è la prima avversaria in questi anni che non ha paura di sfidarmi». Larissa ha il salto in lungo nel dna. Fiona May, due ori mondiali e due argenti olimpici nel lungo, lascia che la figlia cresca con serenità e ha scelto di non allenarla. Così come il papà, Gianni Iapichino, ex astista azzurro, che si gode i salti da primo tifoso ma non da tecnico: «La giusta distanza è quella tra tribuna e pista». Fiona ha vinto anche da mamma: «Non potevo chiedere una figlia migliore». Perché Larissa, dopo il liceo scientifico, continuerà con l' atletica e con gli studi. Jannik è invece fermo al quarto anno di liceo: «Magari un giorno riprenderò per fare la maturità. Ma nessun tennista ha voglia di andare a scuola». Quando ha speso i primi soldi guadagnati sul campo per comprarsi una macchina incordatrice forse ha capito che il suo lavoro è il tennis. TEMPO DI LETTURA 3'06"